

## *Beati voi...*

### **Solennità di Ognissanti**

**Omelia 1<sup>a</sup> novembre 2020**

**Mt 5,1-12**

**p. Giuseppe Paparone op**

---

*Gesù vedendo le folle salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnare loro dicendo:*

*“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.”*

Questa sera sono ospite nella parrocchia di Molassana, dove abita mia sorella, e vorrei ricordare le norme che disciplinano la partecipazione all'Eucaristia: bisogna tenere la mascherina anche sul naso; sono le norme minime che abbiamo per garantirci qualche possibilità in più di non essere contagiati.

So che è una fatica, ma pensate alla fatica a cui ci chiama il Vangelo.

Portare la mascherina significa rispettare il nostro prossimo; quando noi ce la togliamo, di fatto non solo facciamo un atto sbagliato, ma non rispettiamo il prossimo che abbiamo vicino, cioè attentiamo alla sua salute. Eravamo partiti con mille contagi e siamo arrivati a trentamila, e a che cosa sono dovuti questi contagi? Semplice: alla mancanza di rispetto di queste norme elementari.

Ho iniziato così l'omelia, perché questo ci aiuta a capire **qual è il significato del nostro essere credenti cristiani**.

Vedete, **ci sono due modi di vivere la fede**: uno è quello routinario, standardizzato, che consiste nell'osservare una serie di riti. Anche la Messa, come il Rosario o i pellegrinaggi, possono diventare riti come tanti altri; si celebrano questi momenti perché si sa che Dio c'è, che ci può aiutare, ed è meglio tenerlo buono.

Insomma, ci possono essere tanti motivi per cui una persona crede: per paura dell'inferno o di una punizione, per avere anche un sostegno psicologico; tanti trovano molto conforto, per fortuna, nella partecipazione all'Eucarestia e ad altri riti.

**La religione cristiana, però, non serve a dare un conforto generico** (non a caso oggi moltissima gente preferisce andare dallo psicologo per avere il conforto, piuttosto che andare in Chiesa).

**Essa esiste per farci diventare e farci vivere come figli di Dio.**

La seconda lettura ci ricorda questo grandissimo mistero per noi inconcepibile.

Nessuno di noi, alla fin fine, desidera vivere come figlio di Dio; al massimo possiamo desiderare di vivere come cittadini onesti, come parenti che si vogliono bene, ma vivere da figli di Dio!... Non sappiamo neanche che cosa voglia dire.

*Carissimi, quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio. Al di là del contenuto specifico in cui non c'è il tempo di addentrarmi, **vivere come figli di Dio vuole dire, in fondo, vivere come se il nostro vero Padre fosse Dio, la nostra vera famiglia fosse Dio, vivere in comunione con Lui, cercare prima di tutto la sua amicizia, il suo amore e di vivere in comunione con tutti gli altri figli di Dio.***

Ognuno di noi che è qui questa sera è figlio di Dio; ma non lo siamo solo noi: tutti i battezzati sono figli di Dio, [ma dobbiamo comprendere bene questo punto].

Non si diventa uomini in modo meccanico. Col passare degli anni si diventa biologicamente maturi, ma in modo psicologico si diventa uomini solo se si ci impegna, altrimenti si rimane bambini; e, infatti, quanti “bambini” con la barba bianca e i capelli bianchi, quanti “adolescenti” che hanno marito, moglie e figli incontriamo nella nostra vita!

È così anche per diventare *figli di Dio*: **siamo stati rigenerati nel Battesimo, ma non diventiamo automaticamente figli di Dio**. Il nostro impegno nella fede dovrebbe essere un impegno non solo domenicale, ma quotidiano; ossia, il tempo che il Signore ci dona di vivere dovrebbe essere impiegato per diventare figli di Dio: *noi fino d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato*.

Carissimi, oggi celebriamo questa grandiosa solennità della festa di **Tutti i Santi**, che la Chiesa ha voluto per ricordarci che **la santità è la radice comune di tutti noi** ed è la condizione necessaria di tutti gli uomini; la prima lettura è stata scelta per indicarci come utilizzare questo tempo che ci è stato donato.

*Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo con il sigillo*: è un racconto del libro dell'Apocalisse, dove ci sono gli angeli che portano i flagelli (pensiamo che in confronto a quello che c'è scritto nell'Apocalisse questo che stiamo vivendo con l'epidemia da Covid-19 potrebbe essere uno dei flagelli, sebbene ancora in forma ancora abbastanza lieve).

*Ma vidi uno di questi grandi angeli e gridò a gran voce a quelli a cui era stato ordinato “non devastate né la terra né il mare, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio”*.

In queste parole vi sono due verità che possono essere molto utili anche per il nostro tempo.

Vedete, improvvisamente può arrivare il flagello, può arrivare la fine dei tempi, una situazione (come questa pandemia) che nessuno si aspettava. Non solo nessuno si aspettava questa situazione, ma nessuno vuole crederci fino in fondo; siamo ancora ostinatamente persuasi che sia un raffreddore passeggero, che passerà in un attimo. Invece, se ascoltate attentamente i *talk show*, gli scienziati ci dicono che ci vorranno almeno ancora due anni per esserne fuori.

Il flagello arriva improvvisamente e il Signore dice: *fermate questo flagello per dare il tempo di imprimere il sigillo*. Io potrei dire: Signore, imprimi il sigillo e basta! Perché dobbiamo aspettare? Se tu vuoi imprimere il sigillo, in un attimo lo puoi imprimere a tutti. Che cosa si deve aspettare?

Egli, invece, dice: *bisogna aspettare che sia impresso il sigillo*. Ciò vuol dire che **l'opera di impressione del sigillo non è un'opera meccanica che compie Dio, ma è un'opera che Egli compie se noi lo lasciamo lavorare su di noi**.

Quando il sigillo sarà impresso sulla fronte? **Quando saremo santi e purificati dal male**.

D'altronde, carissimi, questa vita è attraversata dal male.

Lo vediamo, basta leggere i giornali tutti i giorni: il mondo è attraversato dalla cattiveria, dalla stupidità, dall'ignoranza, da tante altre miserie.

Il Paradiso non potrà essere così, non avrebbe senso; dovrà essere diverso.

Ma come potrà essere diverso se gli uomini non saranno diversi?

*Beati voi...*

**Solennità di Ognissanti**

**Omelia 1<sup>a</sup> novembre 2020**

**Mt 5,1-12**

**p. Giuseppe Papparone op**

---

**Come potremo entrare in Paradiso, se avremo dentro di noi del male, dell'invidia, del rancore, del risentimento, della cattiveria, dell'indifferenza, dell'egoismo? Sarebbe impossibile, anche se Dio lo volesse.**

Essere capaci di vivere nell'amore è una cosa che si impara.

Così come quando una persona si innamora o diventa genitore: se vuole, può imparare ad amare il figlio o la figlia; così, possiamo imparare a volerci bene in Dio, se lo vogliamo, se ci impegniamo.

In questo momento forse non lo siamo ancora, lo dobbiamo riconoscere; ecco perché all'inizio della Messa facciamo l'atto penitenziale e chiediamo perdono.

Il Vangelo ci ricorda che **saremo pronti, avremo il sigillo in fronte, quando sapremo vivere le nostre *Beatitudini*.**

Chiediamo, allora, al Signore, in questa Eucaristia, che ci aiuti ad **utilizzare il tempo che ci è dato come il dono più prezioso che abbiamo**, non aspettando semplicemente che passi l'epidemia, ma utilizzando questo tempo per amare, volere bene, anche per donare un nostro piccolo impegno nell'osservare tutto quello che ci viene detto per il bene nostro e della comunità della quale facciamo parte.

Sia lodato Gesù Cristo.